

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1686, RELATIVO AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1965:	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
CONVOCAZIONI	» 9

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame del disegno di legge n. 1686, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1964, ORE 9,40. —
*Presidenza del Presidente LA MALFA, indi del
Vicepresidente CURTI.* — Intervengono i Mi-
nistri: della pubblica istruzione, Gui; di gra-
zia e giustizia, Reale; ed il Sottosegretario di
Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per
l'anno finanziario 1965 (1606);

« Stato di previsione della spesa del Mi-
nistero della pubblica istruzione per l'anno
finanziario 1965 » (Tabella 6).

Il deputato Seroni si augura innanzi tutto
che le linee di sviluppo recentemente presen-
tate dal Ministro ed alle quali la considera-
zione del bilancio non può essere indifferente,
siano fatte oggetto di un esame approfondito
da parte del Parlamento. Anticipa intanto il
suo giudizio in merito rilevando che malgra-
do alcune innovazioni positive le linee si
presentano con un mero carattere di propo-
sta, non sono garantite da alcun impegno,
non risultano coordinate con i temi della pro-
grammazione generale e difettano — soprat-
tutto — di una chiara e precisa impostazione
dei rapporti fra scuola pubblica e scuola pri-
vata. Illustra quindi gli ordini del giorno pre-
sentati dal suo gruppo sull'istruzione profes-
sionale, sulla scuola media obbligatoria e

sulla scuola materna, soffermandosi poi in
modo particolare sui tre emendamenti pro-
posti dal suo gruppo e dei quali il primo vin-
cola la destinazione dei fondi alle scuole ma-
terne non statali alla condizione che esse sia-
no direttamente gestite dagli enti locali terri-
toriali, mentre il secondo sopprime il capi-
tolo 1436 (contributi per il mantenimento di
scuole elementari parificate) e il terzo sop-
prime il capitolo 1822) (sussidi e contributi
a scuole medie ed a scuole e corsi secondari
di avviamento professionale non statali). Ri-
ferendosi a quest'ultimo emendamento ram-
menta i termini del conflitto politico che si
accese intorno al corrispondente capitolo del
precedente stato di previsione provocando la
ultima crisi di Governo e si meraviglia della
mancanza di ogni iniziativa da parte dei par-
titi di democrazia laica al riguardo.

Il deputato Fabbri Francesco, dopo aver
dato atto al Governo della tempestività con la
quale ha saputo fronteggiare le esigenze de-
rivanti da un improvviso ed imponente fe-
nomeno di espansione della popolazione sco-
lastica, presenta e illustra alcuni ordini del
giorno che si riferiscono all'edilizia scolasti-
ca, alla situazione di coabitazione — che è fre-
quente nei piccoli centri — fra scuola elemen-
tare e scuola media, e alla necessità di garan-
tire una perfetta parità di trattamento fra
scuola media ed ex scuole di avviamento per
quanto riguarda il personale di segreteria ed
ausiliario.

Il deputato Dall'Armellina richiama l'at-
tenzione sull'opportunità che nell'assegnazio-
ne delle borse di studio si tenga maggior con-
to delle condizioni disagiate dei concorrenti,
sulla necessità di abolire la discriminazione
fra i sessi nella ripartizione dei posti nella
scuola elementare, e di limitare ai candidati
provvisi di lauree specifiche le possibilità
di conseguimento dell'abilitazione per l'inse-
gnamento di lingue straniere.

Il deputato Buzzi si preoccupa soprattutto
della saldatura finanziaria fra l'esaurimento
del piano triennale di sviluppo e la realizza-
zione del nuovo piano chiedendo in proposito

delucidazioni al rappresentante del Governo; fa presente poi che nel periodo intermedio possono essere progettate e stimulate riforme quali quella della scuola magistrale, della scuola secondaria superiore, del riordinamento dell'amministrazione, che non richiedono un carico di spesa eccessivo. Lamenta il fatto che l'impulso innovatore irradiato dalla legge n. 1073 del 1962 non penetri abbastanza alla periferia dell'organizzazione scolastica e si sofferma sui problemi dell'edilizia scolastica convenzionata.

Il deputato Bianchi Gerardo si sofferma sul problema dell'insufficienza dei bidelli per i plessi scolastici particolarmente frazionati.

Il deputato D'Amato sottolinea l'opportunità dell'introduzione della scienza della politica fra le materie istituzionali delle facoltà di scienze politiche e critica la persistente consuetudine di assegnare incarichi universitari a titolo gratuito.

Il Ministro Gui prima di replicare ai deputati intervenuti nel corso della discussione, afferma di essere anch'egli favorevole a un dibattito parlamentare su quelle linee di sviluppo da lui recentemente presentate e che — assicura — non sono state elaborate senza il necessario coordinamento con gli organismi preposti alla programmazione. Rammenta che per quanto concerne la scuola non statale non sono previste novità sostanziali in attesa di quella legge sulla parità che verrà presentata, nel rispetto degli accordi di Governo, entro il 30 giugno 1965. Si dichiara contrario ad aggiungere in modo episodico e non pianificato nuove materie ai corsi universitari, pur riconoscendo le ragioni che consigliano l'insegnamento della scienza della politica, e quanto ai problemi dei professori incaricati e degli assistenti, afferma che è stata recentissimamente istituita una Commissione investita del problema, in vista dell'elaborazione di un apposito disegno di legge. Fornisce al deputato Buzzi le assicurazioni richieste in merito alla saldatura finanziaria fra l'esaurimento della validità della legge 1073 e l'entrata in vigore del nuovo piano della scuola; rammenta che in materia di istruzione professionale la competenza del suo Ministero è limitata dal fatto che la Costituzione riconosce alle Regioni una competenza esclusiva in merito; fa presente che ai problemi dell'edilizia scolastica si riferisce anche il disegno di legge presentato al Senato e che, in quanto provvedimento ponte, si propone soprattutto di dare una destinazione a fondi già stanziati; esprime l'interesse del Governo alla sistemazione in ruolo degli insegnanti abilitati secondo le linee contenute nella proposta di legge Spigaroli-Bellisario. In riferimento ai

problemi della scuola dell'obbligo e gratuita, afferma che essa rappresenta un impegno fondamentale del Governo per il prossimo quinquennio, ma che la soluzione di tutti i problemi ad essa relativi è condizionata alla previa risoluzione dei problemi dell'edilizia. Rammenta al deputato Dall'Armellina che dovrà essere prossimamente emanata la nuova legge sulle borse di studio, fornisce ai deputati Fabbri e Buzzi le assicurazioni richieste sul personale non insegnante della ex scuola di avviamento trasferita a carico dello Stato ed al deputato Bianchi Gerardo sul problema dei bidelli.

Passando quindi agli ordini del giorno, il Ministro non accetta l'ordine del giorno Seroni sull'istruzione professionale e l'ordine del giorno Levi Arian Giorgina ed altri, che intende riservare i finanziamenti pubblici alle sole scuole materne statali gestite direttamente dagli enti locali territoriali, rammentando altresì che il disegno di legge relativo all'istituzione della scuola materna statale è già stato presentato. Accetta come raccomandazione il punto a) dell'ordine del giorno Seroni relativo alla scuola media obbligatoria convenendo con il proponente sull'opportunità di rimettere l'analisi degli altri due punti (attuazione della scuola integrata e distribuzione gratuita dei libri di testo) alla discussione sulle linee di sviluppo.

Accetta invece come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai deputati Dall'Armellina sulle borse di studio e sulla soppressione della discriminazione fra gli insegnanti di sesso diverso nelle scuole elementari; Fabbri Francesco, sull'edilizia scolastica e sul passaggio a carico dello Stato del personale di segreteria ed ausiliario delle ex scuole di avviamento, nonché un altro ordine del giorno Fabbri Francesco sui problemi conseguenti alla coabitazione di scuola media e scuola elementare; Buzzi e Borghi sull'immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo debitamente abilitati, sulla riorganizzazione funzionale delle carriere del personale docente, sulle pensioni degli insegnanti, sulla riforma dell'attuale istituto magistrale. Accetta anche come raccomandazione un ordine del giorno Rampa ed altri sull'istruzione dei minori ritardati.

Il Ministro infine, dopo aver preannunciato un emendamento al capitolo 2451 (sovrintendenze bibliografiche), dichiara di non accogliere nessuno dei tre emendamenti presentati dal deputato Seroni rispettivamente ai capitoli 1321, 1436 e 1822 ed illustrati dal proponente in apertura di seduta.

« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1965 » (1686, tabella n. 4).

Il deputato Pennacchini mette in evidenza come gli stanziamenti per il Ministero di grazia e giustizia siano, in percentuale, fra i più bassi dei vari dicasteri mentre l'aumento, previsto per il nuovo anno finanziario nell'ammontare di 9 miliardi, è assorbito quasi tutto da maggiori oneri. In tal modo il Ministro di grazia e giustizia non ha modo di svolgere una effettiva e concreta politica della giustizia e far comprendere al Paese l'alto valore sociale delle funzioni svolte che dovrebbero essere potenziate sotto ogni punto di vista.

Passando ad esaminare specifici problemi, ricorda quello della riforma dei codici e ritiene che il Governo dovrebbe presentare distinti disegni di legge, con la richiesta della delega, per ciascuno dei singoli codici e pensa che, attualmente, il codice di procedura penale, data l'ampia elaborazione dottrinale, le estese discussioni e lo specifico lavoro della commissione ministeriale, possa essere esaminato per primo.

Successivamente tratta i problemi dell'ordinamento giudiziario mettendo in evidenza che, attualmente, vi sarebbero ben 1349 posti vacanti nell'ambito della magistratura e, precisamente, 264 tra magistrati di cassazione, 229 tra magistrati di Corte di appello e 819 tra magistrati ordinari ed aggiunti. Sempre, in questo argomento, fa rilevare che troppi magistrati sono assegnati al ministero e, pertanto, sottratti alla loro naturale funzione di giudici; auspica che si possa arrivare alla istituzione del ruolo dei funzionari amministrativi presso il dicastero di grazia e giustizia e ciò anche per ovviare al fatto che i magistrati, oggi in servizio presso il ministero, dipendono dal Consiglio superiore della magistratura per quanto concerne le loro promozioni ed i provvedimenti disciplinari, il che crea un ibridismo che sarebbe opportuno eliminare.

Trattando specificamente del procedimento penale auspica che si possa dare alla figura del pubblico ministero una nuova e chiara specificazione, tale da determinare le caratteristiche di questo organo come pubblico accusatore e non anche quale giudice, in modo che davanti al magistrato, nel corso del processo penale, tanto l'accusa quanto la difesa vengano a trovarsi sullo stesso piano; auspica che il pubblico ministero possa rientrare nella struttura dell'esecutivo staccandolo dalla magistratura. Fa notare che questo principio è già stato seguito tanto in Francia che in Germania.

Ritiene che, per una migliore funzionalità della giustizia, il ministero dovrebbe rivedere la distribuzione del personale negli uffici periferici e le circoscrizioni giudiziarie in base alle effettive necessità delle varie zone nonché estendere la giurisdizione territoriale delle sezioni staccate di pretura ai più importanti centri dei mandamenti delle preture soppresse.

Sempre nell'ambito della maggiore efficienza dell'amministrazione della giustizia esamina la necessità dell'ammodernamento dei servizi, dello sviluppo della edilizia carceraria e delle varie sedi degli uffici soffermandosi, quindi, sulla attuale inadeguatezza del numero degli agenti di custodia suggerendo di rinviare al compito di istituto i 2000 e più agenti oggi destinati ad altri servizi, oppure di aumentarne il ruolo.

Passa, quindi, a considerare i problemi del Consiglio superiore della magistratura ed in particolar modo il problema dell'elettorato attivo di questo organo e, pur richiamando una recente sentenza della Corte costituzionale che ha riconosciuto la legittimità dell'attuale sistema elettorale attraverso i magistrati organizzati in categorie, fa rilevare che il problema deve esser visto preminentemente sotto l'aspetto politico piuttosto che sotto quello strettamente giuridico della tecnica elettorale.

Conclude il proprio intervento dando atto al Ministro Reale per il lavoro svolto nel campo della amministrazione della giustizia, sia pure in mezzo a difficoltà e contrattempi, ma perseguito con tenacia e con continuità.

Il deputato Spagnoli ritiene che la cosiddetta crisi della giustizia trovi la sua origine, soprattutto, nella scarsità di stanziamenti destinati dal tesoro a questo dicastero e sottolinea come, ogni anno, normalmente, solo il 50 per cento dei colpevoli viene individuato e di questi unicamente uno su tre viene giudicato. Tale situazione non può non ritenersi allarmante, come è stato sottolineato sia dai vari procuratori della Repubblica durante le inaugurazioni degli anni giudiziari, sia nei vari convegni di giuristi o di avvocati. Il punto negativo di tutta questa situazione va, però, individuato nell'orientamento e nella tendenza che si sta facendo strada in mezzo ai magistrati di chiudere i procedimenti purchessia magari coartando in tutto o in parte la giustizia al fine di non trascinare con sé dei pesanti ruoli di cause non trattate.

Inoltre, ritiene che la vera causa di fondo di questa situazione di disagio possa essere individuata nella insensibilità che il Governo dimostra per i problemi della amministrazione della giustizia e ciò deriverebbe da una

scelta politica fatta dalla classe dirigente che tende a magnificare i poteri dell'esecutivo comprimendo quelli della magistratura, con la conseguenza di evitare, in ogni modo, l'attuazione di una chiara politica nel campo della giustizia. Ricorda che il Governo di centro-sinistra, alla sua costituzione, aveva recepito nel programma esposto alle Camere alcuni punti sostenuti dalla opposizione durante la stasi centrista e lo stesso Presidente del Consiglio, nel suo discorso programmatico, aveva messo come caposaldo della propria azione la riforma dei codici, con anticipo per quanto concerneva la riforma della società per azioni e dell'istituto familiare.

Inoltre, durante alcuni interventi del Ministro Reale in sede di Commissione, il Governo aveva riconfermato il suo particolare orientamento per una riforma dell'istituto della famiglia, in quanto riteneva che le attuali norme in proposito fossero superate dalla realtà sociale di ogni giorno. Ricorda anche che, in quella sede, il Governo si era impegnato di presentare alle Camere lo statuto dei lavoratori ma, per quante richieste e sollecitazioni siano state fatte, sinora, nulla di concreto risulta esser stato compiuto in proposito e il Vice presidente del Consiglio Nenni, quantunque reiteratamente invitato a riferire alla Commissione giustizia su questo argomento, pur non declinando l'invito non si è mai presentato ad esprimere il punto di vista del Governo. Recentemente, poi, il Ministro Delle Fave ha annunciato, invece, la necessità di aprire delle consultazioni con i sindacati per deliberare questa materia, rendendola in tal modo di dominio pubblico senza che il Parlamento ne sia informato.

Passa, quindi, ad esaminare il problema della riforma dei codici e ritiene che quello di procedura penale sia ormai più che maturo per essere presentato al Parlamento sia perché i lavori dell'apposita Commissione sono esauriti da oltre un anno, sia perché questi lavori sono stati condensati in un progetto che va sotto il nome di progetto Carnelutti che è stato ampiamente dibattuto in tutti i convegni giuridici di questi ultimi tempi.

Ritiene che il ritardo nella presentazione al Parlamento dell'apposito disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale derivi dal fatto che il Governo non ha inteso, ancora, di fare una scelta, cioè presentare alle Camere o una semplice riforma tecnica dell'attuale procedura oppure affrontare direttamente il problema determinante di mutare il principio inquisitore, in atto, in un sistema accusatorio.

Chiede che il Ministro voglia annunciare almeno i tempi entro i quali saranno mossi

i primi passi per iniziare questa riforma, ma teme che anche questa volta la sua domanda resterà senza risposta in quanto gli sembra di individuare nel Governo una mancanza di volontà di rinnovamento delle attuali strutture e, correlativamente, una tendenza all'insabbiamento di tutte le istanze innovatrici.

Ricorda, quindi, gli impegni presi dal Governo, durante la discussione del precedente stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia, in merito alla riforma dell'ordinamento familiare, argomentando questo che il Presidente del Consiglio aveva fatto proprio nel suo discorso programmatico preannunciandolo quale riforma di anticipo: malgrado il tempo trascorso, le Camere non hanno ancora potuto conoscere né gli orientamenti né, tanto meno, il testo di un disegno di legge perché ancora inesistente.

Analoga constatazione deve fare anche per la riforma delle società per azioni e per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Conclude il proprio intervento ponendo delle precise domande al Governo soprattutto sui tempi di attuazione della riforma dei codici, sostenendo che questi non possono essere sottratti al controllo del Parlamento dato l'aspetto squisitamente politico di moltissimi istituti e, caso mai, se si dovesse ricorrere alla delega, dovrebbe sempre esser fatto salvo il diritto del Parlamento per un controllo finale dei nuovi testi.

Il deputato Fortuna affronta il problema della figura del pubblico ministero e ritiene indispensabile la sua riforma condizionando soprattutto i poteri che esso attualmente dispone nella fase istruttoria. Al pubblico ministero deve sempre competere l'iniziativa dell'azione, ma di fronte al magistrato deve trovarsi sullo stesso piano della difesa, in modo da determinare quella parità di condizioni indispensabili per la maggiore tutela dei diritti dei cittadini.

Ritiene che sia giunta, veramente, l'ora di risolvere la questione della riforma del codice di procedura penale e pensa che una delle remore che hanno impedito una più rapida soluzione di questo problema possa essere individuata nel fatto che il Governo ebbe, a suo tempo, a presentare un disegno di legge con la richiesta della delega per la riforma di tutti e quattro i codici. Questa delega era generica ed indefinita mentre, se si vorrà procedere su questa strada, sarà bene che il Governo presenti una serie di provvedimenti, staccati l'un l'altro e graduati nel tempo, ben precisi nei limiti e nei punti della delega, dando la precedenza al codice di procedura penale per proseguire con il codice di

procedura civile e, successivamente, con i due codici di merito.

Sostiene che la migliore soluzione sarebbe quella di affidare direttamente alle Camere la trattazione e l'esame dei due codici di procedura, mentre quelli di merito potrebbero essere oggetto di una apposita delega, salvo sempre il controllo del Governo sul loro testo finale. Sostiene che il progetto del codice di procedura penale è già pronto e che il Governo deve, ormai, decidersi a scegliere fra il rito accusatorio e quello inquisitorio. Se questa scelta sarà fatta, tutto il resto, poi, potrà proseguire senza molte difficoltà.

Accenna, quindi, alla legge per l'ordinamento professionale degli avvocati e dei procuratori, alla proposta di legge sull'ordinamento del notariato, al disegno di legge sulla proroga delle locazioni e chiede che il Governo voglia esprimere il proprio parere in merito.

Da ultimo, affronta il problema della attuale struttura delle Corti di assise di primo e di secondo grado, facendo notare che il sistema dello scabinato ha dato cattiva prova ed auspica che si possa arrivare, quanto prima, all'istituto della giuria popolare.

Il deputato Breganze sottolinea la necessità dell'attuazione della Carta costituzionale in alcuni suoi specifici punti facendo notare come troppe norme della Costituzione siano tutt'ora prive di apposite norme per la loro applicazione. In particolar modo si sofferma sull'articolo 24 della Costituzione che garantisce il diritto della difesa del cittadino sia in sede civile che penale ed amministrativa e prende lo spunto da questo argomento per sottolineare la necessità di rivedere le attuali norme che regolano il gratuito patrocinio in quanto questo istituto ha denunciato delle notevoli carenze.

Con riferimento agli articoli 39 e 40 mette in particolare evidenza la necessità di risolvere la questione relativa alla registrazione dei sindacati premessa alla efficacia *erga omnes* dei contratti ed alla regolamentazione del diritto di sciopero oltre che alla auspicabile soluzione conciliativa delle controversie collettive di lavoro. Passando all'articolo 43 fa notare come la espropriazione per causa di pubblica utilità debba trovare una nuova e più adeguata regolamentazione anche in considerazione del fatto che la legge del 1865, attualmente in vigore, celebrerà quest'anno il suo centenario senza che il regolamento di attuazione sia mai stato approvato. Con riferimento all'articolo 87 ed ai regolamenti ivi indicati, richiama la necessità di dare disciplina al potere normativo dell'esecutivo. Si sofferma quindi, sull'articolo 95 chiedendo

che sia definita la struttura organizzativa della Presidenza del Consiglio e ciò, anche, per poter tecnicamente portare di fronte al Parlamento i problemi del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Consiglio nazionale della economia e del lavoro, enti ausiliari, la cui attività trova attualmente ben poca eco nell'ambito delle Camere. Ritieni, analizzando l'articolo 193 della Costituzione, che la giustizia tributaria debba essere rivista correggendo il sistema che prevede i tre gradi di giudizio in sede tributaria e, poi, gli altri tre gradi davanti al giudice ordinario, prima di arrivare alla sentenza definitiva. Sostiene la necessità della istituzione dei tribunali regionali amministrativi anche per sollevare il Consiglio di Stato dal grave onere delle infinite questioni ancora pendenti.

Rileva, poi, l'opportunità che a coprire più celermente i vuoti determinati nell'ordinamento giuridico dello Stato a seguito delle sentenze della Corte costituzionale le Commissioni di merito esaminino direttamente le sentenze stesse. Nota ancora come sarebbe auspicabile che la Costituzione venisse illustrata ed insegnata più intensamente in quanto la Carta fondamentale del nostro Stato è ben poca nota.

Conclude il proprio intervento auspicando che la discussione dei vari stati di previsione della spesa sia riportata, dal prossimo anno, nell'alveo naturale delle rispettive Commissioni in modo da poter trattare a fondo e diffusamente i tempi ed i modi basilari della organizzazione dello Stato salvo, poi, l'esame globale della Commissione generale.

Agli intervenuti risponde il Ministro Reale che, di fronte alla enorme copia di argomenti, alla loro importanza, fa notare la impossibilità, da parte sua, di poterli affrontare tutti ed estesamente nella sua replica.

Dichiara di essere d'accordo con il deputato Breganze circa l'opportunità di dare attuazione, con apposite leggi, a varie norme costituzionali e condivide l'idea della discussione degli stati di previsione in seno alle singole Commissioni.

Per quanto riguarda la riforma dei codici fa notare che il vero problema è quello del tempo e sottolinea come il ritardo, lamentato dai vari intervenuti su questo argomento, derivi da un complesso di cause obiettive che i parlamentari possono bene individuare ricordando le recenti fasi della vita politica italiana. Afferma che, personalmente, non si sentirebbe di presentare all'esame delle Camere il codice di procedura penale nel progetto Carnelutti anche perché in esso, a suo giudizio, si è data una estrinsecazione ecces-

siva al processo accusatorio né, d'altra parte, si sentirebbe di poter accettare l'abolizione della istruttoria in quanto ritiene che sia socialmente pericoloso portare l'imputato direttamente davanti al giudice in omaggio ad una semplice parità formale del pubblico ministero con la difesa, mentre l'organo accusatorio dispone di prove e di elementi ancora ignoti alla difesa stessa.

D'altro lato non pensa che si possa parlare in termini di processo accusatorio o inquisitorio perché non sarà mai possibile strutturare un procedimento penale che partecipi esclusivamente dell'uno o dell'altro sistema che, naturalmente, tendono a confondersi.

Dichiara, invece, di essere perfettamente d'accordo sul fatto della parità delle parti davanti al giudice nel processo penale. In quanto al tempo in cui il progetto del nuovo codice di procedura penale potrà essere presentato alle Camere, dichiara di non poter assumere nessun impegno specifico ma assicura che farà il possibile perché il Parlamento possa avere a disposizione il testo del disegno di legge quanto prima possibile. Trattando dell'ordinamento giudiziario ricorda che la commissione di studio nominata dal Ministro, dopo un periodo di stasi ed una sua ricomposizione parziale, ha ripreso i propri lavori e fa presente che egli ha invitato questa commissione che, in origine, aveva l'incarico di presentare uno schema di disegno di legge, di raccogliere le eventuali tesi ed antitesi sorte durante le discussioni, rimettendo la scelta degli eventuali termini al Governo e, in ultima analisi al Parlamento.

Conferma che la commissione sta lavorando e che alla scadenza del suo mandato sarà compito del Governo di trasformare le conclusioni del lavoro in un disegno di legge.

Per quanto concerne il nuovo ordinamento della famiglia e la parità dei sessi ritiene che nell'interno di questi argomenti alcuni istituti siano maturi per un esame, come il problema successorio e l'ordinamento economico della famiglia seguiti da quello della patria potestà; ma, anche in questo campo, esprime il parere che sia necessario muoversi con estrema cautela. In materia, ritiene di poter assumere l'impegno di studiare questi argomenti per sottoporre il prima possibile al Consiglio dei ministri degli schemi di provvedimento.

Passa a trattare del Consiglio superiore della magistratura e dell'elettorato attivo di questo organo facendo presente che ha già sottoposto al parere del Consiglio superiore della magistratura, uno schema di larga massima che dovrebbe risolvere questo problema. Comunica, anche, di aver più volte sollecitato

la presidenza del Consiglio superiore il parere in modo da far compiere il necessario *iter* allo schema di provvedimento.

Per quanto concerne gli organici della magistratura dichiara che il Ministero è perfettamente conscio della pesante situazione degli organici e ricorda che, da parte sua, ha fatto sollecitare, con tutta una serie di specifici provvedimenti i tempi necessari per immettere in servizio nuovi magistrati.

Accenna, quindi, al problema dei magistrati in servizio presso il Ministero, al problema della edilizia giudiziaria, al nuovo ordinamento della professione di avvocato; ricorda quanto è stato fatto dal dicastero per la emanazione del regolamento della legge sui giornalisti, quale sia la attuale situazione dei lavori per la riforma delle società per azioni, e conclude auspicando che il paese, il Parlamento ed il Governo vogliano realmente sentire quanto i problemi della giustizia incidano nel campo della socialità e, pertanto, considerare la attività del dicastero sotto il multiforme aspetto di un organismo che determina con le sue caratteristiche i periodi nei quali esso storicamente agisce.

Passa, quindi, all'esame degli ordini del giorno e dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno Martuscelli che auspica una riforma della legge istitutiva del Consiglio superiore della magistratura, per sottrarre le deliberazioni di questo organo alla impugnativa di altri organismi.

Accetta, come raccomandazione, un ordine del giorno Martuscelli, Guerrini Giorgio, per modificare il sistema di elezione dei magistrati a membri del Consiglio superiore della magistratura; accetta come raccomandazione l'analogo ordine del giorno del deputato Fortuna.

Il deputato Fortuna, quindi, ritira un proprio ordine del giorno in merito alla revisione dell'attuale ordinamento familiare.

Il Ministro accoglie un altro ordine del giorno del deputato Fortuna, con cui si invita il Governo a dare la precedenza, nella riforma dei codici, a quello di procedura penale; accoglie come raccomandazione, per uno studio del problema, un ordine del giorno nella istituzione della giuria popolare proposta dal deputato Fortuna; accoglie parzialmente un ordine del giorno Spagnoli ed altri ritenendo alcune parti non pertinenti; i presentatori insistono per la votazione. Il Ministro, quindi, accoglie come raccomandazione, salvo il merito, un ordine del giorno a firma dei deputati Re Giuseppina e altri, circa il riordinamento della famiglia e la parità dei sessi, mentre non accoglie un ordine del giorno a firma dei deputati Spagnoli ed altri sulla proroga delle

locazioni in quanto ritiene che l'invito rivolto al Governo sia una ripetizione di proposte di legge di iniziativa parlamentare già assegnate alla Commissione giustizia.

Accoglie un ordine del giorno del deputato Pennacchini per la estensione della giurisdizione territoriale delle sezioni staccate di pretura ai più importanti centri dei mandamenti delle preture soppresse, mentre accoglie come raccomandazione un altro ordine del giorno del deputato Pennacchini, con cui si invita il Governo a creare un ruolo tecnico per le esigenze dei servizi estranei all'organizzazione carceraria.

Il deputato Pennacchini, infine, ritira un ordine del giorno con il quale chiedeva la elezione della competenza per valore dei conciliatori e dei pretori, in quanto il Governo ha già presentato al Consiglio dei ministri, apposito disegno di legge.

(La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 17).

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici » (Tabella n. 8).

Il deputato Alessandrini svolge un emendamento relativo alla realizzazione della galleria autostradale dello Stelvio, sottolineando l'importanza che tale opera assumerebbe per l'economia della Lombardia e dell'intera Valle Padana.

Il deputato Todros lamenta la grave situazione in cui versa il settore dell'edilizia all'inizio di questo inverno, sottolineando i riflessi negativi dipendenti dalle restrizioni del credito; definisce del tutto inadeguati gli strumenti che il Governo — come risulta dalla relazione previsionale e dall'esposizione finanziaria del Ministro Pieraccini — intende utilizzare per risolvere l'attuale crisi. Deprecata la frammentarietà con cui si utilizzano i già scarsi fondi, ritiene indispensabili provvedimenti organici intesi a razionalizzare ed ammodernare il settore. Svolge infine due ordini del giorno, il primo per sollecitare la presentazione di un disegno di legge — di cui indica alcuni criteri — in materia urbanistica; il secondo per auspicare la predisposizione di un piano di interventi pubblici straordinari nel settore edilizio.

Il deputato Gagliardi svolge due ordini del giorno: il primo per chiedere urgenti e determinanti interventi per la città di Venezia, di cui è nota la precaria situazione statica, edilizia ed igienica; il secondo per invitare il Governo a predisporre la costruzione dell'autostrada Venezia-Monaco o, in via subor-

dinata, a garantire il finanziamento del tratto Vittorio Veneto-confine.

Il deputato Ripamonti rileva l'esigenza già prospettata in altra sede, che le note introdotte agli stati di previsione della spesa dei diversi dicasteri assumano il carattere di documento programmatico. In particolare osserva che non è tracciato il quadro degli investimenti globali diretti o indotti dalle previsioni di bilancio. Dopo avere affermato che la promozione della pianificazione territoriale deve diventare la funzione primaria del Ministero dei lavori pubblici intesa come azione di coordinamento e di sviluppo, rivendica a detto Ministero non la competenza, ma il controllo tecnico e la verifica dei piani urbanistici gestiti ai diversi livelli; degli interventi della Cassa del Mezzogiorno della Ge scal e degli enti pubblici operanti nel settore.

L'intervento diretto del Ministero deve via via essere ridotto, affidando l'attività agli enti locali, agli enti pubblici e di Stato, ampliando invece l'azione di assistenza e il controllo tecnico.

Analizzando le previsioni di spese delinea un quadro approssimato degli investimenti programmati per il 1965 nell'intero settore delle opere pubbliche, valutando in oltre 1200 miliardi l'investimento globale. Ciò risponde alla esigenza dell'attuale congiuntura economica.

Conclude affermando che, perché il Ministero possa portare avanti la pianificazione territoriale, non autocratica né tecnocratica ma democratica, occorre lo strumento legislativo: la nuova legge urbanistica.

Il deputato De Marzi Fernando svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a tener conto, per quanto concerne i traffici attraverso le Alpi, delle esigenze del Veneto, della Romagna, delle Marche e delle Puglie, sottolineando le negative conseguenze economiche derivanti dai cattivi collegamenti con l'Europa centrale.

Il deputato Sammartino svolge un ordine del giorno inteso a sollecitare la costruzione dell'autostrada Roma-Molise-Puglia, prospettando la grave arretratezza in cui, ancora oggi, si trova la rete stradale del Molise.

Il deputato Zappa svolge quattro ordini del giorno: il primo auspica l'accoglimento delle domande di concessione per la costruzione e l'esercizio della galleria autostradale dello Stelvio; il secondo invita ad eliminare tutti i passaggi a livello nel percorso Colico-Chiavenna della statale n. 36; il terzo sollecita la concessione dell'appalto dei lavori stradali presso l'abitato di Abbadia-Lariana nonché completare il finanziamento per il percorso Lecco-Colico della statale n. 36; il quarto sol-

lecita il reperimento dei mezzi necessari per la sistemazione della statale per la Valgerola.

Il deputato Fortini illustra tre ordini del giorno con i quali si invita il Governo a presentare tre disegni di legge: il primo concernente gli interventi dello Stato nella esecuzione di opere definitive e nella concessione di provvidenze a favore delle popolazioni colpite da pubbliche calamità; il secondo concernente il riordinamento organico e funzionale dell'amministrazione dei lavori pubblici alla quale si deve restituire la competenza in materia di opere pubbliche; il terzo per riconoscere al funzionario dello Stato il normale compenso, quale previsto dalle tariffe professionali, per l'esecuzione dei collaudi di opere a totale carico dello Stato o con il suo contributo.

Il deputato Barba auspica che gli interventi governativi nel settore dei lavori pubblici servano a favorire una immediata ripresa dell'attività edilizia. Per quanto riguarda il settore della edilizia popolare, invita il Governo ad emanare, superando tutte le perplessità, le norme di esecuzione della legge istitutiva della Gescal.

Il deputato Baroni, svolgendo un suo ordine del giorno, invita il Governo a sollecitare la costruzione dell'autostrada Brennero-Verona-Modena, della quale è stato più volte riconosciuto il carattere prioritario in sede di attuazione del programma autostradale già approvato e ammesso al contributo dello Stato.

Il deputato Gessi Nives illustra un suo ordine del giorno con cui invita il Governo ad intervenire con sollecitudine per rendere operante la legge 30 dicembre 1960, n. 1676, concernente il piano decennale per la costruzione di case per i salariati agricoli, dato che, secondo le dichiarazioni dei Ministri competenti, soltanto 22 miliardi, degli 80 previsti dalla legge, sono stati destinati alla realizzazione del piano.

Il deputato Degan si sofferma sulla necessaria collaborazione che dovrà istituirsi tra l'amministrazione centrale dello Stato e quegli enti locali che, nei limiti delle loro competenze, hanno già avviato una utile pianificazione territoriale.

Il deputato Fabbri Francesco richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di adeguare l'ordinamento dei servizi e l'ordinamento del personale del Ministero dei lavori pubblici alle esigenze che deriveranno dalle nuove imminenti attribuzioni. Lamenta che, attualmente, nel settore dei lavori pubblici si noti una scarsa collaborazione tra i diversi dicasteri sicché, spesso, fondi stanziati in

bilancio restano inutilizzati. Svolge, infine, due ordini del giorno: il primo per invitare il Governo ad intervenire con sollecitudine nel superamento delle deficienze esistenti nelle sistemazioni degli incroci stradali; il secondo per concedere alla società Tarvisium (costituita per realizzare il primo tronco del collegamento autostradale tra Padova-Tarvisio-Vienna-Varsavia lungo la direttrice E-7 prevista dalla Convenzione di Ginevra) il contributo dello Stato e tutte le agevolazioni fiscali stabilite per opere di tale importanza sociale.

Il deputato Biasutti richiama l'attenzione del Governo sul problema viario del Friuli Venezia Giulia; infine i deputati Buzzi e Mitterdorfer svolgono due ordini del giorno intesi rispettivamente, il primo a sollecitare la realizzazione dell'autostrada Parma-La Spezia; il secondo il miglioramento della statale del Brennero.

Replicando ai vari intervenuti, il sottosegretario De' Cocci, pur riconoscendo una certa insufficienza nella impostazione del bilancio — che potrà meglio essere inquadrato secondo i criteri previsti dalla recente riforma — invita ad evitare iniziative legislative frammentarie e settoriali, affermando che il Governo è consapevole della necessità di interventi organici al fine di realizzare una impostazione chiara e razionale della spesa. Concorda con le osservazioni del deputato Ripamonti per quanto riguarda l'auspicata organizzazione del Ministero come organo propulsore della politica delle opere pubbliche e dell'edilizia, nel quadro della programmazione generale. In tal senso si inserisce la necessità di ristrutturare il Ministero, sia per quanto riguarda il personale, sia per quanto riguarda i servizi.

Per quanto riguarda la lamentata crisi dell'edilizia, che da un lato si inquadra nelle generali difficoltà congiunturali e dall'altro assume carattere di crisi strutturale, assicura il massimo impegno del Governo per la ripresa del settore. Dopo aver precisato che è allo studio del Ministero lo snellimento delle procedure e la revisione delle leggi fondamentali riguardanti i settori di sua competenza, annuncia la predisposizione di iniziative legislative per l'edilizia convenzionata e l'ammodernamento tecnico ed organizzativo delle imprese.

A proposito della legge urbanistica, concorda sulla necessità di salvare le bellezze paesistiche, evitare lo sviluppo caotico delle città, eliminare la speculazione edilizia: afferma che il problema va inquadrato nella situazione politica ed economica del Paese e assicura che in questo quadro si inserisce

il disegno di legge di prossima presentazione alle Camere.

Passa, quindi, agli ordini del giorno. Risultano accolti i seguenti: Gessi Nives ed altri, volto ad assicurare sollecitamente i finanziamenti necessari all'attuazione del piano decennale per la costruzione di case a favore dei salariati agricoli; Fortini ed altri, che auspica la presentazione di un disegno di legge organico per gli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche; Zappa ed altri, per la sistemazione della strada Lecco-Colico; Malfatti Franco ed altri, inteso a provvedere ai finanziamenti a favore della rete stradale umbra; Ripamonti ed altri, tendente ad assicurare il funzionamento del Comitato di riordinamento per l'edilizia; Mitterdorfer per il miglioramento della strada statale del Brennero.

Sono accolti come raccomandazione gli ordini del giorno: De Marzi Fernando ed altri, inteso ad assicurare il rispetto delle esigenze del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, della Romagna e delle Puglie per quanto riguarda i traffici attraverso le Alpi; Fortini ed altri, che invita a presentare un disegno di legge regolante i compensi per i collaudi eseguiti dai funzionari tecnici dello Stato; Fortini ed altri, che invita a presentare un disegno di legge per il riordinamento organico e funzionale dell'Amministrazione dei lavori pubblici; Zappa ed altri, che auspica l'accoglimento delle domande di concessione per la costruzione e l'esercizio della Galleria dello Stelvio; Zappa ed altri, per l'eliminazione di tutti i passaggi a livello nel percorso Colico-Chiavenna della statale n. 36; Zappa ed altri, che impegna il Governo a predisporre i mezzi necessari per la sistemazione della statale per la Valgerola; Gagliardi ed altri, a favore di Venezia; Gagliardi ed altri, che invita il Governo a predisporre la costruzione dell'autostrada Venezia-Monaco o, subordinatamente, a garantire il finanziamento del tratto Vittorio Veneto-confine; Sammartino ed altri, per la realizzazione della autostrada Roma-Molise-Puglie; Todros ed altri, per la predisposizione di un piano straordinario di emergenza a favore del settore edilizio; Maschiella e Todros, che sollecita la realizzazione dei raccordi autostradali; Alessandrini ed altri, per l'attuazione della galleria dello Stelvio; Fabbri Francesco ed altri, che invita a concedere agevolazioni fiscali alla società « Tarvisium » per realizzare il primo tronco Padova-Treviso; Fabbri Francesco ed altri, che sollecita la sistemazione degli incroci stradali; Baroni ed altri, che sollecita la costruzione dell'autostrada Brennero-Verona Modena; Malfatti Fran-

co ed altri, inteso alla sistemazione del tratto della Salaria dal chilometro 41 al chilometro 56 ed alla realizzazione del ponte sul Tevere all'altezza di Passo Corese; Radi, che invita ad approntare un piano pluriennale di sistemazione degli argini del Tevere; Ripamonti che auspica lo sviluppo della ricerca applicata in materia di edilizia residenziale; Ripamonti ed altri, che sollecita lo studio e la progettazione del sistema della navigazione interna dell'Alta Italia; Radi, per la realizzazione dell'autostrada Ancona-Civitavecchia; Buzzi, tendente alla costruzione dell'autostrada Parma-La Spezia. Non è, invece, accolto l'ordine del giorno Todros ed altri che sollecita la presentazione di un disegno di legge sull'attività urbanistica indicando i criteri cui esso deve adeguarsi.

I deputati Gagliardi e Todros si dichiarano insoddisfatti delle dichiarazioni del Sottosegretario in ordine agli ordini del giorno relativi rispettivamente a Venezia e alla legge urbanistica, ed il Presidente ne rinvia la votazione al termine di tutta la discussione.

Il Presidente comunica che il Ministro dei lavori pubblici ha preannunciato la presentazione di alcuni emendamenti allo stato di previsione della spesa del suo Ministero.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,15.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge n. 1686, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

Mercoledì 11 novembre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (1686);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'anno finanziario 1965 (1686/13);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1965 (1686/19);

— Relatori: Curti Aurelio, De Pascalis.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Mercoledì 11 novembre, ore 17,30.

- 1) « Tribuna Elettorale »;
- 2) Parere sul « diritto di rettifica » (richiesto dal Ministro delle Poste in data 26 febbraio 1964) — Relatore: deputato Savio Emanuela;
- 3) Varie.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 11 novembre, ore 11,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori PICCHIOTTI e PAPALIA: Abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari (*Approvata dal Senato*) (1697) — Relatore: Amatucci.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 11 novembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti tributari per l'agricoltura (*Modificato dal Senato*) (1284-B) — Relatore: Bima — (*Parere della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

Senatore ROSELLI: Modificazione alla legge 24 luglio 1961, n. 729, concernente il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1698) — Relatore: Laforgia — (*Parere della IX Commissione*);

MIGLIORI: Trasferimento dei vincoli in favore dello Stato esistenti sul terreno di metri quadrati 1780, sito in Milano, ceduto dallo Stato all'Associazione nazionale Cesare Beccaria, in applicazione del regio decreto-legge 6 luglio 1925, n. 1180, su altro suolo di metri quadrati 48.000 che sarà ceduto a detta associazione dal comune di Milano (*Modificata dalla V Commissione permanente del Senato*) (796-B) — Relatore: Longoni.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e per i loro congiunti (*Urgenza*) (1661);

DE COCCI ed altri: Provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi per servizio e loro congiunti ed estensione agli stessi di alcune provvidenze della legge 9 novembre 1961, n. 1240 (107);

— Relatore: Patrini — (*Parere della V Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Difesa)

Mercoledì 11 novembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Reclutamento degli ufficiali dell'Esercito (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1275-B) — Relatore: Buffone.

Ammissione dei sottufficiali e sottocapi del C.E.M.M. alla Accademia navale (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1677) — Relatore: Buffone.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Nuove norme dell'indennizzo privilegiato aeronautico (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1546) — Relatore: De Meo — (*Parere della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

DI GIANNANTONIO: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valore militare alla frazione di Pietransieri del comune di Roccaraso (578) — Relatore: Leone Raffaele;

JOZZELLI: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*);

BADINI CONFALONIERI: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali collocati

in pensione col grado di sottotenente o tenente (288) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (89) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

FORNALE ed altri: Norma integrativa della tabella 1, annessa alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sull'avanzamento degli ufficiali del ruolo speciale unico dell'Esercito (1401) — Relatore: Villa;

DE MEO: Norme integrative della legge istitutiva del ruolo naviganti speciale dell'Aeronautica (1623) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23,45.